

IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 5.00
 » semestrale » 3.00
 Numero separato » 0.20
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Via della Posta 42 - UDINE - Via della Posta 42
 .. Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ..

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
 UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

Gli avvocati in Parlamento

... e loro influenza sull'agricoltura

E' ormai pacifico che le elezioni politiche non tarderanno. Per la terza volta dopo la immane guerra, gli Italiani stanno per essere chiamati ad eleggere una nuova Camera di Deputati. Alla vigilia dello evento inteso a dare un definitivo assetto al paese, torna utile soffermarsi non sulla eventuale situazione che i partiti sapranno creare entro il nuovo e massimo consesso nazionale, ma bensì sulla ripercussione che nella vita politica italiana, esercitano certe classi di professionisti e in specie quella degli avvocati.

Con parlamenti in cui i legali sono sempre in prevalenza, con i Ministri d'Italia oggi tutti avvocati e colla prospettiva di nuove elezioni, il tema è più che mai di attualità.

L'aver noi testè letto un concettoso libretto, di poco più di 200 pagine e dal titolo « Troppi avvocati » di Pietro Calamandrei, costituisce poi buona lusinga per far conoscere al pubblico ed agli elettori specialmente quanto l'autore ha scritto, nel capitolo 17. « Gli avvocati in Parlamento ».

Premettiamo che stando alle statistiche iscritte in detto volume, attualmente in Italia abbiamo oltre 25 mila avvocati, con 59 legali ogni 100 mila abitanti, mentre in Francia ce ne sono soltanto 26 e in Germania 18.

Le cifre comprovanti la presenza degli avvocati in Parlamento sono le seguenti:

Nella VIII. legislatura (1865) gli avvocati erano 188, nella XIII 209, nella XVII. 211, nella XXI 239, nella XXIV. 250.

In queste cifre non figurano compresi i semplici dottori in legge, che negli ultimi anni sommano in media, a una trentina per legislatura.

Così stando le cose, attualmente gli uomini di legge in Parlamento dovrebbero avvicinarsi al N. di 300 ed in merito a questo fenomeno il Calamandrei scrive:

« L'eccesso numerico dei professionisti legali fa sentire la sinistra sua ripercussione sulla vita politica del Paese: l'Italia da quando ha raggiunto la sua unità nazionale, è stata ininterrottamente governata dagli avvocati. In tutti i tempi e in tutti i Paesi specialmente in quelli a regime democratico, i principi del foro, per naturale affinità di studi e di attitudini hanno primeggiato anche nell'arrendo politico. Anche nella rivoluzione francese gli avvocati, cacciati dal loro trionfamento nell'assemblea; perfino Lenin, nonostante il suo odierno disprezzo per gli « avvocatucci borghesi » era 25 anni fa l'avvocato Oulianoff, laureato in Legge all'Università di Karan ».

E a commento dell'alta percentuale degli avvocati in Parlamento l'autore prosegue: « Difronte a queste cifre così eloquenti, Candido direbbe che se la funzione del Par-

lamento è quella di legislatore, giusto è che vi siano largamente rappresentati i giuristi, che hanno specifica competenza tecnica per far le leggi nel miglior modo possibile, ma in realtà tutti sanno che le leggi nella loro formazione tecnica sono ormai, meno opera del Parlamento che della burocrazia; e del resto se si deve giudicare dalla tecnica legislativa, dovremmo dire che è inutile mandare in Parlamento tanti avvocati quando le leggi vengono fuori così tecnicamente imperfette, farraginose, imprecise, frammentarie ».

In effetti, il pubblico attraverso alle vuote accademie parlamentari alle sedute della Camera, quasi sempre poco conclusive, il metodo di scegliere i Ministri non in base a criteri di competenza personale, ma in base a calcoli di partiti e di regionalismi, va perdendo ogni giorno più la fiducia nell'istituto parlamentare, e tutto degenera in Italia a scapito di quella restaurazione nazionale, che è nelle mire e nei voti di tutti i ben pensanti.

E riportando un aforisma, che il Calamandrei ha trovato scritto sulle pagine di una rivista industriale italiana « Avvocatismo e burocrazia stanno alla produzione come il loglio al frumento » l'autore stesso ammonisce: « Produttori italiani fate dei vostri figli tutto quello che volete tranne che avvocati ».

Senza insistere sulla condanna che per ragioni prevalentemente economiche e politiche, grava sulla classe degli avvocati deputati, ma pensando unicamente alla assoluta necessità, per la Nazione, di risolvere le sue esauste risorse economiche, vien fatto di chiedersi col Calamandrei: « Che ha da sperare l'Italia da una camera di avvocati ? »

Nulla di bene certamente quando si tenga presente che la Nazione più che di discutere ha bisogno di produrre. In un paese eminentemente agricolo nel quale il più grave problema da risolvere è quello della sua ricostituzione economica, di fronte al fatto che l'aumento della produzione agraria è questione essenzialmente tecnica, ognuno facilmente può comprendere, che mandando tanti avvocati alla Camera, proprio nulla di bene ci sarà da sperare. Queste parole — a un di presso — noi lasciammo agli agricoltori friulani, anche alla vigilia delle passate elezioni, ma senza alcun risultato. Il Friul ha oggi alla Camera un manipolo quasi al completo di avvocati, e domani ne avrà altrettanti, ma non si dimentichi che di questo passo la produzione non se ne avvantaggerà.

In un governo quasi tutto di avvocati, mancherà sempre la volontà di fattivamente operare in pro dell'agricoltura: mai si avrà un programma ben studiato organico, e le incompetenze in materia agraria, e le ampollate e per quanto

forbite chiaccherate degli uomini di legge, produrranno sempre nei riguardi dell'agricoltura inconvenienti più gravi che in ogni altro campo. Il problema assillante del frumento - ad esempio - discusso ed avviato 60 anni or sono in Italia per opera di eminenti uomini di Stato, dediti, e con amore, all'agricoltura non ancora attraverso all'ingegneria di avvocati succeduti alla Camera, ha trovato la sua soluzione. Ancor oggi quasi 4 miliardi l'Italia dovrà spendere per procurarsi il pane quotidiano.

E intanto per dirla col Calamandrei, allegramente a Montecitorio si alternano « tipi di Ministri omnibus, che con gran disinvoltura volteggiano da un ministero all'altro, oggi alla giustizia, domani all'istruzione, dopodomani alle colonie; buoni sempre qualunque sia l'argomento, e ripetere con bella oratoria la lezione preparata da qualche Commendatore capo-divisione ».

A. Piccini

In margine ai danni di guerra

Si sbaglia rotta!

Avevamo colpito nel segno: il convegno di Venezia per i danni di guerra non ha concluso nulla, o cioè ha concluso che non si deve porre una sistematica opposizione al Governo.

Ma benissimo! O perchè non avete votato anche un plauso per lo spirito squisitamente economico adottato non soddisfacendo gli impegni assunti verso i veneti, i friulani? Un'altra cosa spuntò a Venezia. Il convegno ne figliò un altro, indetto a Udine per il 29 c.: ma, i tutori dei danneggiati, forse presi dalla malattia contagiosa del Governo, hanno creduto bene di temporeggiare. E anche la riunione del 29 è stata rimandata alle Calende greche.

Infatti il Comitato centrale di agitazione (!) si è agitato in una « laboriosa ed elevata discussione » conclusa dal seguente ordine del giorno:

« Atteso il probabile maturarsi in breve termine di situazioni politiche parlamentari che potrebbero rendere necessarie deliberazioni diverse da quelle che fossero prese dal convegno del 29 corr.; allo scopo che le deliberazioni che verranno prese siano definitive e conclusive, il Comitato Centrale delibera di aggiornare il convegno per il minimo tempo possibile ».

Non possiamo negare la buona volontà del Comitato che da tempo immemorabile si agita nelle amare e difficili acque dei danni di guerra, ma non possiamo neanche trattenerci qualche osservazione. Che sia breve il termine per arrivare al rinnovamento politico, nessuno lo può assicurare e anzi si parla del marzo 1923. Che le deliberazioni da prendersi allora sieno definitive e conclusive, potrebbe anche darsi, ma... quante volte ormai il Comitato centrale e quelli in sott'ordine non si sono riuniti col fermo e santo proposito di deliberare definitivamente e conclusivamente?

Chi è che non ricorda il congresso sul piazzale del Castello ove si formulò un ultimatum? Eppoi, francamente si sbaglia rotta: il differire in attesa di una nuova situazione politica ci sembra cosa di utilità relativa. Il nuovo Parlamento sarà schivo di esaminare la questione spinosa, quanto l'attuale. Si ignora forse il senso di contrarietà e spesso di ostilità che si dimostra da deputati grandi e piccini alla Camera quando si pone sul tappeto la scocciatura dei danni di guerra? I nostri deputati sono pochi su 500 e purtroppo poco si sono interessati per i danneggiati, appunto per l'ostilità che incontrano alla Camera dove, a qualche interrogazione c'è pronto il Ministro per le Terre Liberate o qualche sottosegretario agli Inter-

ni, a rispondere meravigliandosi delle insistenti richieste e contrapporre una serqua di milioni e milioni sperperati per le terre danneggiate.

Naturalmente, quei milioni giungono ai poveri danneggiati, ridotti ai minimi termini, dovendo passare a traverso qualche staccio attaccaticcio e dovendo nutrire le migliaia di impiegati... di quella terra cui va buona parte dei milioni sciornati dal Governo al Parlamento. Ma le cifre favolose impressionano i deputati che hanno già detto adagio! Verranno i nuovi deputati, verso cui si rivolge la benevole fiducia del Comitato centrale. Cambiati i suonatori, la musica sarà la stessa: la nuova Camera sentirà a sciornare i milioni e dirà pure essa il suo bravo « adagio », quando un ministro tuonerà che pel Veneto si è dato anche troppo! Tanto, quassù si lavora, si balla, si va in auto e ci si diverte lo stesso!

E intanto i comitati si riuniscono, votano ordini del giorno, stillino memoriali, protestano e strepitano... Unico risultato: una nuova Commissione d'inchiesta o un ispettorato per trovare il modo di far presto a sbrigar le pratiche. Così si semplifica la burocrazia, istituendo nuovi uffici che richiedono nuovi soldi e si creano nuovi inceppamenti.

Perchè infine, si è creata quella megera di burocrazia dei danni di guerra? Solo che per dilazionare il pagamento. E si vuole semplificarla? E per questo il Comitato Centrale si è tanto arrabattato? Ma non si capisce che è inutile, dannoso? Che si sbaglia rotta? Questa burocrazia, avrà servito forse a rimborsare i grossi industriali e a far passare per buone certe denunce vergognosamente esagerate. Intanto, piccole industrie e commerci secondari chiudono perchè non si riescono a riscuotere le tre, quattro o cinque mila lire dei danni di guerra e perciò non si può far fronte agli inasprimenti di quelle tasse... che si era definitivamente e conclusivamente deliberato, tra squilli di guerra, di non pagare.

Ah bontà, semplice bontà friulana! Quando si finiranno i convegni parolai? Quando si cercherà la via finanziaria a Roma, smettendo di cercare quella burocratica? Quando il nostro comitato agirà in questo senso?

Ettore Ciuttini

La sovrabbondanza di materia, ci costringe a rimandare al prossimo numero la continuazione e fine dell'articolo interessante sul porto franco di Trieste.

Una disposizione che interessa gli esercenti.

La tassa sul vino.

Siamo a conoscenza di una importante disposizione dell'Ufficio tecnico di Finanza in Roma, circa il pagamento della tassa sul vino da parte degli esercenti. Sarebbe desiderabile che anche l'Ufficio tecnico di Finanza di Udine emanasse una comunicazione ufficiale: pertanto crediamo far cosa utile per evitare agli esercenti di qui possibili conseguenze spiacevoli, rendere nota la disposizione in parola:

«In seguito a recenti istruzioni impartite dal Ministero della Finanza, gli esercenti di ristoranti, trattorie, osterie, che hanno prodotto vino con uve acquistate o proprie e lo distribuiscono giornalmente in quantità minime alla loro clientela, mancando ad essi la pratica possibilità di provvedere che la relativa tassa sia soddisfatta in rigorosa conformità delle norme dell'articolo 190 del regolamento 1 luglio 1921 numero 975, «debbono essi stessi soddisfare l'imposta», mediante versamento «posticipato» della stessa per la quantità di vino venduta nel periodo di giorni quindici.

Ciò sempre quando non preferiscano versare senz'altro l'imposta sull'intero quantitativo rispettivamente accertato dagli agenti di finanza.

«I versamenti periodici dovranno essere eseguiti presso gli uffici postali nelle forme consuete e con la causale per «vendita al minuto».

Per le stesse disposizioni di cui sopra, ogni esercente quindi dovrà versare al 16 e al 1 di ogni mese l'imposta sul vino venduto nella quindicina scaduta e chi verrà meno a tale obbligo incorrerà in contravvenzione all'articolo 19 del regolamento della imposta generale sul consumo del vino».

Un comunicato dell'Ufficio Tecnico di finanza.

Avevamo già scritto quanto sopra, quando giunse l'opportuno comunicato dell'Ufficio tecnico di Finanza di Udine alla stampa e che riportiamo:

«Ad evitare che erronee interpretazioni della legge sull'imposta generale sul consumo del vino possano fare incorrere i contribuenti in contravvenzione, le cui gravi sanzioni ricadrebbero su di loro. L'Ufficio Tecnico di Finanza crede opportuno far noto che, a norma del Regolamento vigente, per ogni vendita di vino dai produttori ai rivenditori ed ai consumatori deve essere sempre soddisfatta l'imposta dal compratore, mediante versamento all'Ufficio Postale. Analogamente, nei casi in cui il vino prodotto dai vigneti propri o con uve comprate, sia messo in vendita nell'esercizio (osteria-ristorante o simile) del produttore medesimo, la imposta deve essere da lui versata prima di porre in vendita il vino stesso per la intera quantità prodotta.

L'Ufficio stesso, in seguito a domanda dell'interessato, tenuto conto sia dell'importanza della produzione che dell'entità dell'esercizio, potrà consentire (conforme istruzioni ministeriali) che siano effettuati versamenti periodici, da stabilirsi caso per caso, ma sempre anticipatamente, per un preventivo medio consumo in un dato spazio di tempo.

Limitazione energia elettrica.

Un decreto prefettizio stabilisce che, a datare dal 16 novembre, tutti gli Stabilimenti che attuano il riposo festivo e che derivano l'energia elettrica di cui abbisognano, dalle Società del Cellina, Friulana di Eletticità, Mangilli e Pordenonese, sono obbligati a richiedere dalla Società fornitrice ad attuare il giorno di riposo il VENERDI di ogni settimana; e per tanto, di domenica deve essere considerato come agli effetti della Legge citata, il giorno feriale.

Per l'orario continuativo dei negozi

E' tornata sul tappeto la questione dell'orario continuativo, anziché interrotto a mezzogiorno; questione che con accanimento, viene sostenuta dai negozianti da una parte, dall'altra dagli agenti, che il riposo meridiano conquistato in periodo di guerra, intendono assolutamente mantenere.

Certo, per i primi ci sono delle ragioni logiche a loro favore, e che più sotto accenniamo.

Durante la guerra, a causa del grande ammassamento di truppe, la nostra città, sede inoltre di alti comandi, era divenuta il maggior centro di rifornimento di oggetti vari, e generi alimentari, e dato l'aumentato consumo, erano affollati i negozi in tal modo, che richiedevano un maggior numero di agenti e quindi la necessità della chiusura dei negozi sul meriggio, per necessario riposo. Cessato tale periodo, viene a mancare la ragione del provvedimento.

Altra ragione, che milita a favore dei proprietari è il danno che essi ne risentano, da tale chiusura, poiché tutti sappiamo, che coloro che si recano in città, per affari ripartono con i treni del pomeriggio e appunto questi, non sono in tempo, per fare certi acquisti, poiché in quel periodo di tempo, in cui i negozi sono chiusi, avrebbero la possibilità di farli, e quindi ripartono senza questi con grave danno del commercio, poiché si servono nei loro paesi o nei vicini centri.

Inoltre per gli agenti quale danno risente l'orario, da quello continuativo a quello interrotto, se le due ore, o l'ora e mezza la godono ugualmente.

Noi speriamo anzi, ne siamo certi che fra gli agenti prevalga il buon senso, e le due parti nel reciproco interesse, con un po' di buona volontà ritornino al buon accordo esistente.

Bisogna regolare il commercio ambulante.

Abbiamo in uno dei precedenti numeri richiamato l'attenzione dell'Associazione Commercianti, sull'ardua e spinosa questione che benché da molti anni, sul tappeto mai venne, definitivamente risolta.

Ritorniamo sull'argomento, poiché continui sono i lagni, in ogni centro, di mercati.

Non è guari abbiamo, constatato sulla piazza di un mercato di un centro importante posto alle falde delle montagne, che il negozio d'un commerciante in manifatture era nascosto dal baraccone d'un girovago che commerciava negli stessi generi e per accedere i clienti, dovevano fare il giro d'una specie di labirinto. E dire che quel povero negoziante era uno dei maggiormente accarezzati dagli adunchi artigiani del fisco.

Il torto più grave, nella questione è dei comuni, ai quali primi di tutti, incomberebbe l'obbligo della tutela di coloro che pagano le tasse comunali e non per primi aiutare coll'utile trasecurabile di poche lire e una volta tanto coloro che il negoziante del luogo danneggiano.

Sulla complessa questione della quale con quella tenacia sua propria, il defunto cav. Antonio Beltrame al quale tanto deve la classe dei commercianti udinesi, e da questa troppo presto dimenticato, ci auguriamo che coloro che ora reggono le sorti dell'Associazione dei Commercianti tra i quali vi sono dei coraggiosi difensori della classe vogliono averla definitivamente ad una soluzione.

I Commercianti che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni delle loro ditte, rinnovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati.
LA DIREZIONE

Nella Provincia

Le elezioni commerciali per l'anno venturo.

Si era preveduto che le elezioni commerciali fossero indette entro l'anno in corso, ma il lungo lavoro di preparazione delle liste elettorali, reso difficoltoso dalla dispersione di ogni documento negli uffici comunali ed in altri, costringe ad un rinvio che rimetterà probabilmente le elezioni verso la fine dell'anno venturo. Così, il lavoro di preparazione per l'elezione dei 24 consiglieri, avrà a disposizione tempo più che sufficiente. Però già si notano dei sondaggi: anche il partito popolare, tasta il terreno.

Per lo sviluppo industriale del Friuli.

Riceviamo:

On. Redazione del

«Commercio Friulano»

Spero venga concesso un po' di spazio per alcune considerazioni che qui sotto espongo. Ho avuto occasione diverse volte di sentire lamentare a mancanza di una commissione «Tecnico Finanziaria», per lo studio e attuazione dello sviluppo industriale della nostra provincia, ricca di cascate meravigliose, che rimangono improduttive.

Francamente è da convenirne anzi da condividere perfettamente nelle lamentele poiché giuste e fondate.

Spesso avviene che gruppi di persone di una data località con sacrifici il più delle volte non lievi, riescano a mettere insieme il capitale necessario per l'acquisto di cascate o salti d'acqua, al fine di sottrarli a gente del di fuori, pagando inollegge allo Stato, senza avere nessun utile, anzi con grave danno finanziario. Pertanto è da augurarsi la costituzione di una commissione tecnica finanziaria in seno alla Federazione Industriale e che mentre prima provvedesse alla compilazione dei progetti, la seconda studiasse il piano finanziario, e conseguente attuazione, con una adeguata propaganda e alla costituzione di Società Anonime per azioni di piccolo taglio, anche per renderle a tutti accessibili e spingere così anche i piccoli capitalisti nell'industria fonte di reddito e ricchezza.

E il momento sarebbe propizio per lo sviluppo industriale, poiché alle Banche affluiscono i depositi in misura superiore alle richieste di sconti e ciò con danno dei depositanti e minor utile degli azionisti.

E' da augurarsi che questo desiderio sia accolto dalla presidenza della Federazione e tradotto in fatto compiuto; ciò per la prosperità non solo del nostro Friuli, ma altresì per lenire la piaga della dolorosa disoccupazione e quella ancor più triste dell'emigrazione che spande per il mondo tante energie lasciando all'estero molta parte del loro guadagno, energie che sarebbero invece di ricchezza per il nostro Friuli.

Civis

Continuano le importazioni bovine.

Delle importazioni bovine dalla Germania iniziate nello scorso settembre, a tutt'oggi vennero distribuiti dal Consorzio Zootecnico provinciale 1078 animali, in maggioranza manzi e buoi da lavoro.

In prossimo arrivo vi sono contingenti di femmine da allevamento altri animali da allevamento verranno importati dall'Ungheria.

Quest'ultimo contingente, sarà suddiviso come quello di provenienza dalla Germania e la parte assegnata dal Ministero alla provincia di Udine è del 35 per cento e cioè circa 450 capi.

PERCOTO

Il mercato rimandato

Il prossimo mercato, che dovrebbe aver luogo mercoledì primo novembre, giorno festivo, sarà rimandato all'indomani, 2 novembre.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Piazza dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE offiche mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine
Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia

UDINE Via Treppo N. 15
AMBULATORIO dalle ore 11 alle ore 15 tutti i giorni

American Dentist

Gabinetto

dentistico moderno

Dirett. Tecnico Cav. E. Licciardelli

UDINE - Mercatovecchio, 41 - UDINE

Abbonatevi al Commercio Friulano
Lire 5 annue

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

Nuove ditte e Società

Silvio Rossi e Antonio Guatti costituiscono una Società in nome collettivo, con la ragione sociale «Rossi e Guatti». La durata è di cinque anni, prorogabile. Capitale 30 mila lire, versate: 20 mila dal socio Rossi, 10000 lire dal socio Guatti. Scopi della società, conduzione e gestione del Caffè e bar in via Teobaldo Ciconi 2.

— Pure con sede in Udine, Carlo Fenaroli fu Giuseppe e Francesco Contardo fu Giuseppe costituiscono la società in nome collettivo per il commercio della fermenta, sotto la ragione sociale «Utensileria milanese di Fenaroli e Contardo». Capitale lire 60 mila; durata anni sei.

A Udine: Giovanni Siri Via Aquileia 57 dal 12 ottobre vendita vino per esportazione.

— Antonio Piccinini via Cavour dall'1 ottobre maglierie, mercerie e pellicerie, succeduto alla ditta Lino Cecchini. — «La elettrotecnica Friulana» Cabrini Anton Maria dal 12 ottobre, produzione e smercio all'ingrosso prodotti chimici e laboratorio chimico. — Maria Zorzi via del Carbone 3 dal 17 ottobre mercerie in genere. — Ditta Bertuccioli dal 16 ottobre apre in vicolo Caiselli una filiale della sede di Prato toscano per vini, olii e alimentari — Antonio Rodolfi commercio ambulante formaggi e burro con baracca in piazza Mercatenuovo dal 14 ottobre — Bassi e Sacher a Cussignacco dal luglio fabbrica gassose e seitz — Piva Anselmo osteria a Sacile dal 3 ottobre — Adele Rossitti Cecovic, Paderno, baracca rivendita pane e frutta — Pietro Nadalin, macelleria a Pordenone — Latteria Sociale di Blesano — Ernesto Cerretelli via Zanon a Udine, calzature — Piva Ermengildo a Vat 67, trattoria al «Cavallo».

Cessazioni e variazioni.

Onorina Pillinini, cessa il bar antialcolico in Udine, Via Aquileia — Leone Beltrame negozio coloniali e alimentari in via Pellicerie 9, cede dal 15 corr. a Enrico Barberi — Officina fabbrile Variolo Goachino e figli via Mentana a Udine cessano dal 7 ottobre rinnovandosi intestata al solo Goachino Variolo — Turchetto Narciso cessa fabbricazione pane e pasta in via Rivis — Pignoni Aniceto Tricesimo negozio mercerie, cede alla ditta Silvio Franceschinis che già commercia in calzature, cappelli e ombrelli — Fratelli Marcuzzo Giovanni, Antonio ed Emilio, Piazzale Osoppo dal maggio succeduti alla ditta Angelo e Giovanni Marcuzzo per coloniali, granaglie e macellerie.

Capitano Maria e Amalia Bosetti, vendita terraglie e mobili in via Aquileia, sospendono il commercio per la crisi e l'inasprimento delle tasse — Al titolare cav. Antonio Fuchir defunto, subentra il figlio Ernesto di Artegna negozio privative, coloniali, pesa, manifattura.

A Udine Colussi Firmino titolare rivendita privative in piazzale Diacono inizia vendita generi alimentari, vini e liquori — La sartoria Giacomo De Campo, trasporta il laboratorio da via Paolo Canciani in Piazza Garibaldi in Udine — Giuseppe Gallussi fu Angelo, Gio Battista e Francesco Romanut fu Francesco hanno dichiarato sciolta la Società di fatto fra loro esistente per la fabbricazione e vendita di macchine da caffè espresso, costituita nel maggio 1920. Il capitale sociale di L. 1500 fu consensualmente diviso in parti eguali fra i soci.

Il commercio però continua coi signori Gio Batta e Francesco Romanut i quali costituiscono una società in nome collettivo con sede in Udine, capitale sociale 30 mila lire, sotto la ragione sociale «Gio. Batta e Francesco Romanut con lo stesso scopo: costruzione e vendita di macchine da caffè espresso ed affini. Durata, anni nove, prorogabile.

Insufficienza di frumento

Le notizie fornite da competente Ufficio di Statistica presso il Ministero di Agricoltura, rileviamo come a causa della siccità, e delle malattie, il raccolto del frumento, abbiamo un raccolto di ql. 44.200.000 in confronto di 50.000.000 raccolti nell'annata precedente.

Dai 44 milioni, occorre levarne 6 per le semine, quindi ne rimangono 38.

L'anno decorso con una produzione di 48 milioni di quintali e con 6 di scorta si dovette acquistare dall'Estero 27 milioni di grano.

Così quest'anno ammesso che esista uguale scorta a quello precedente si dovranno importare dall'Estero oltre 30 milioni di quintali di grano.

Dati i prezzi elevati dei mercati esteri poichè si parla di L. 120 al ql. il che significa si dovrà fare un debito all'estero di oltre 3 miliardi e 600 milioni.

Figuriamoci come ne risentirà il cambio.

Di fronte a questa situazione dolorosa che cosa fa il Governo?

Niente.

Si era pensato all'abbruttamento. Ma non si fa neanche questo, per tema del malcontento fra la popolazione e per non riattivare il Commissariato per gli approvvigionamenti, la cui liquidazione vuol essere uno dei titoli maggiori di merito per l'attuale governo.

Ora noi ci domandiamo giacchè siamo nel periodo delle semine, perchè il governo non provvede ad imporre una maggiore quantità di semina di grano ai coltivatori poichè a nostro sommo avviso, questa sarebbe l'unica soluzione del delicato e grave problema che tanto grava sulla finanza nazionale.

Statistica delle imposte dirette sui consumi.

Riusciranno certo d'interesse ai nostri lettori le seguenti informazioni che possiamo loro fornire circa i risultati generali delle imposte sui consumi e la loro distribuzione: le imposte indirette sui consumi che nell'esercizio scorso hanno reso oltre 2 miliardi 59 milioni e per le quali è previsto un getto, per l'anno in corso, di 2 miliardi 257 milioni, cui hanno dato nel settembre u. s., (terzo mese del corrente esercizio) un maggiore introito di 115 milioni, essendo passate da 122 milioni nel settembre 1921 a 237 milioni nel settembre 1922.

A formare questa differenza in più concorrono principalmente le imposte di fabbricazione per 71 milioni, l'imposta di consumo sul caffè per 13 milioni e la imposta sul vino per 17 milioni.

Le imposte di fabbricazione sono salite infatti, per il periodo considerato, da 66 a 137 milioni. Tale aumento è dovuto essenzialmente alla trasformazione dei monopoli commerciali in imposte di fabbricazione.

L'imposta sul vino, che nel settembre 1921 aveva reso 4 milioni, ha dato ora un gettito di 25 milioni.

Tra gli altri cespiti di entrata vanno rilevati i seguenti: i redditi doganali e marittimi, escluso il dazio sul grano, per il quale vige esenzione, per 48 milioni (contro 37 milioni del settembre 1921); la tassa sulla vendita degli olii minerali, importati, passata da 6,3 a 6,6 milioni; il dazio consumo di Roma, salito da 1,7 a 2 milioni e quello della città di Venezia, di recente istituzione che ha dato un nuovo contributo di 1,2 milioni.

Nel primo trimestre dell'esercizio in corso le imposte indirette sui consumi hanno poi dato un gettito di 619 milioni, mentre nel corrispondente periodo del precedente esercizio si erano limitate a 340 milioni. L'aumento è perciò di 278 milioni, e va attribuito alle imposte di fabbricazione, per 196 milioni, all'imposta sul vino, per 45 milioni, a quella sul consumo del caffè per 43 milioni. Minori aumenti si hanno dal dazio consumo di Venezia, per 4 milioni; e dalla tassa sulla vendita degli oli minerali importati per 3 milioni.

Le entrate più importanti per il primo trimestre del corrente esercizio si possono così riassumere: imposta di fabbricazione, 332 milioni contro 136; diritti doganali e marittimi, 144 milioni contro 156; imposta sul vino, 62 milioni contro 17; imposta sul caffè, 43 milioni; tassa sull'importazione degli olii minerali, 20 milioni contro 17.

La situazione viticola nel Regno e all'Estero.

In Piemonte la vendemmia iniziata in tutta la plaga è stata ostacolata dalla pioggia. Nelle paghe grandinate ormai la raccolta dell'uva è finita. Le pretese diminuite e la bontà straordinaria delle uve non grandinate, hanno fatto accorrere i soliti osti e circoli della Lomellina, Novarese e Milanese, che hanno fatto i loro acquisti pagando da lire 17 a 19,50 il mg. e da 0,50 a 1,50 per miriagrammi in più della mercuriale di Casale.

Il mercato delle uve di Casale apertosi il 22 scorso mese finora non ha potuto registrare il quantitativo d'uva prescritto per fare la mercuriale. I prezzi delle uve sono fermi e piuttosto che diminuire i prezzi, i viticoltori preferiscono fare la vinificazione e tentare il commercio del vino. Vi sono sui mercati molte offerte di mosti reggiani e romagnoli a prezzi da 10 a 12 lire all'ettogrado, ciò che influisce a far diminuire le pretese dei viticoltori.

I vini vecchi buoni sono sempre ricercati e si pagano, quelli scelti anche 340-350 lire l'ettolitro. Non si usa vendere mosto e quindi mancano i prezzi dei mosti.

In Italia la produzione di quest'anno si prevede di 33 milioni di ettolitri, ossia pressochè uguale a quella dell'anno scorso, risultando però inferiore di circa il 18 per cento alla produzione media del quinquennio precedente.

In Spagna si calcola quest'anno una produzione di 21,6 milioni di ettolitri di vino, con un aumento del 12 per cento in confronto alla produzione 1921, e con una diminuzione dell'8 per cento in confronto alla media del quinquennio precedente.

Invece i prezzi dei vini svizzeri segnano un fortissimo ribasso. Nel Vadese, i vini che otto giorni fa erano 65 e 75 centesimi al litro, si pagano ora 50 ed anche 45 cent., prezzo massimo. I vini scelti di Luino quotano 55 e 60 centesimi. Gli altri mercati quotano tra 45 e 55 centesimi.

La situazione è aggravata dal fatto che la raccolta del 1921 non è stata venduta, cosicchè i proprietari non sanno ove mettere il raccolto nel 1922.

Il «Journal de Geneve» pubblica: «Il Consiglio Federale deve occuparsi in una delle sue prossime sedute di un decreto relativo a restrizioni per l'importazione dei vini originari dai paesi a cambio deprezzato. La Commissione d'importazione ha raccomandato l'applicazione di tale misura».

Il pane di guerra danneggerebbe?

L'Associazione del Commercio dei cereali e Semi di Genova, di cui fanno parte i maggiori magna d'Italia ha spedito in data 14 corrente, a S. E. Facta e agli altri ministri competenti il seguente telegramma:

«A S. E. Facta, Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA

«Consiglio Direttivo questa Associazione allarmato informazioni stampa circa studi per ritornare pane guerra ritiene dover fare rilevare E. V. inutilità e danni di tale provvedimento. Anzitutto questo Consiglio ritiene che ripercussione sul credito nazionale e conseguentemente sui cambi avrebbe effetto contrario a quello che vorrebbe raggiungersi in quanto simile provvedimento non adottato da altri paesi darebbe ottimo giuoco quanti valgoni qualsiasi motivo per denigrare nostre finanze. Praticamente poi basta considerare i prezzi esagerati raggiunti sul mercato interno in confronto coi grani, da fieni, crusche, avene, granoturco, per convincersi che qualsiasi diminuzione disponibilità cascani grano per uso zootecnico ripercuoterebbero immediatamente sul mercato stesso obbligando maggiore importazione altri cereali e magari consigliando, come avvenne durante la guerra, ma con esito, anche sotto questo aspetto, diametralmente opposto a quello che vorrebbe raggiungerlo. Confidiamo alto senso V. E. porgiamo devoti ossequi.

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

ALBERGO S. MARCO
(Mouble Hôtel)
Via Prefettura - UDINE - P. Valentinis

Ambiente di prim'ordine

Conduttore - Proprietario
VITTORIO BERGAMO

Santin & Polon
PORDENONE (Corso Garibaldi, 37)
Fornaci Calce di Sarone
Deposito cementi di Spalato
Telefono 121

Fabbrica elettromeccanica botti
PORDENONE

Corso Garibaldi, 37 - Telegrammi: FEB - Pordenone
Telefono N. 121

Confezionatura e Riparazioni
Tini - Bottoni ecc.
con Legnami Nazionali e di Slavonia
Impianti completi di cantine

Antonio Lenisa
COMMERCIO DERRATE ALIMENTARI
— INGROSSO E DETTAGLIO —

Depositi: Baccalà - Olii - Zucchero - Caffè - Riso - Saponi - Formaggi - Confeiture - Carne militare.

UDINE - Via Grazzano - 76 - Tel. N. 3.55

Traduzioni
da qualsiasi lingua
assume il
Dott. G. B. CORGNALI
UDINE - Via Cavallotti 1

Prima Fabbrica
SODA
Cristalli LIOPE
ATTILIO OPERA
Cervignano
Telefono N. 3

Per inserzioni sul
"STROLIC FURLAN"
rivolgersi EMILIO KLAMPFERER - Udine

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di Settembre 1922.

Barattini Francesco, Udine	L.	2500.—
Bassani Giovanni, Udine	»	510.15
Buiatti Silvio Maria, Udine	»	1000.—
Subito ritirata.		
Bacialli Giuseppe, Udine	»	2000.—
Botti Emilio, Udine	»	995.—
Chiaruttini Bruno, Udine	»	500.—
Canciani Luigi fu G., Udine	»	8000.—
Calò Giovanni, Udine	»	500.—
Corvino Luigi, Udine	»	2000.—
Cecchini Fabrizio, Udine	»	500.—
Fumagalli Tomaso, Udine	»	1500.—
Fibbi Cesare, Udine	»	800.—
Gorza Giuseppe, Palmanova	»	2708.50
Lazzaro Virginio, Mortegli.	»	250.—
Patroncini Giuseppe, Udine	»	147.25
Ruscilli Eugenio, Udine	»	1000.—
Rovis Catterina, Udine	»	470.—
Sucis Francesco, Udine	»	550.—
Savvia Giuseppe	»	1990.—
Sirica Giuseppe, Udine	»	400.—
Vaccato C., Udine	»	10000.—
Vaccato C., Udine	»	4000.—
Vincenzi Virgilio, Udine	»	400.—
Variolo Italia, Udine	»	500.—

COMUNICATO

Dichiaro che per errore fu replicato il protesto di L. 810 comparso in queste rubriche nel N. 17 del 11 corr. e che fu pagato un'ora dopo protestato in causa mia assenza.

Ernesto Pasqualetto, Pordenone.

COMMERCIANTI!!!

Illuminate le vostre aziende con le Lampadine « PHILIPS » in vendita all'ingrosso e dettaglio presso la Ditta GINO AGNOLI e C. - UDINE Via Aquileia N. 7.

FALLIMENTI E DISSESTI.

Pordenone: ditta F.lli Augusto e Paolo Caiotti commercianti in generi alimentari, olii, vini, liquori e sciroppi: fallita su istanza creditore. E' stato nominato giudice l'avv. cav. Dante Tomasini; curatore il rag. Enrico Cosarini. Prima adunanza tenutasi il 21 corr.; il 31 è fissato il giorno per produrre i titoli. Venti novembre ore 15, verifica.

Ospedaletto: Umberto Pillot, già esercente in Gemona, è fallito come da sentenza 7 ottobre. Nominato giudice delegato l'avv. cav. Pampanini Camillo; a curatore provvisorio: avv. Comessati Mario. A prima riunione dei creditori il 26 ottobre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 novembre e verifica dei creditori 16 novembre alle ore 10.

Fiere e Mercati.

In Provincia si terranno i seguenti mercati dal 27 ottobre all'11 novembre.

Venerdì 27 ottobre — Codroipo, Forni Avoltri, Longarone Conegliano.

Sabato 28 — Belluno, Motta di Livenza, Cividale, Codroipo, Pordenone, Socchieve, Sutrio, Maiano.

Domenica 29 — Resia.

Lunedì 30 — Palmanova, Tolmezzo, Longarone, Vittorio.

Martedì 31 — Corno di Roselle, Feltre, Martignacco.

Mercoledì 1 novembre — Latisana, Oderzo, Percoto, S. Giorgio Rich. Puos d'Alpago.

Giovedì 2 — Fontanafredda, Gemona, Maiano, Rivignano, Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 3 — Fontanafredda, Gemona, S. Vito al Tagl. Longarone, Conegliano.

Sabato 4 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 6 — Azzano X S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore, Vittorio, Cormons.

Martedì 7 — Codroipo, Feltre.

Mercoledì 8 — Casarsa, Mortegliano, Paularo, Oderzo.

Giovedì 9 — Artegna, Flaibano Sacile, Gorizia.

Venerdì 10 — Bertiole, Cividale, Longarone, Conegliano.

Sabato 11 — Bertiole, Cividale, Latisana, Mione, Pordenone, Resiutta, Belluno, Motta di Livenza.

:: NOTIZIARIO ::

Cambio per dazi doganali.

Per la seconda quindicina di ottobre furono stabilite le seguenti medie da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di banca unilibrari eseguiti in biglietti di Stato o di banca: kiaziam nti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 353, e complessivamente lire 453.

Denuncia vino prorogata.

Per norma dei produttori di vino di questa Provincia l'Intendente di Finanza avverte di aver accordato, mediante circolare diretta ai Comuni, una proroga sino al 31 ottobre corrente per la presentazione delle prescritte denunce dei prodotti della vendemmia (uva, mosto, vino) della attuale campagna vinicola.

Generosità francese.

Da Roma si ha che, in seguito a lunghe trattative il governo italiano ha potuto ottenere per conto degli industriali italiani la cessione da parte della Francia di 500 tonnellate di benzolo sul contingente che la Francia stessa deve ricevere dalla Germania in conto riparazioni.

La fabbrica delle ricchezze.

In questi ultimi tempi i mercati è le piazze erano beneficiati di un'invasione di false carte monetate. Una delle maggiori fonti di tali biglietti è stata scoperta a Catania. Difatti in borgata Susanna venne scoperta giorni fa una colossale fabbrica.

Vennero scoperti oltre due milioni di biglietti falsi e il macchinario completo.

Immobili distrutti dalla guerra.

«Il Ministero delle Terre Liberate ha informato che con decreto del 1. corrente il Ministero dei Lavori Pubblici ha fissato con decorrenza del 16 corrente mese la nuova quota di aumento valore immobili distrutti dalla guerra in questa provincia in ragione del 325 per cento.

Inscrizione nel ruolo dei curatori.

La Camera di Commercio avverte che il 31 ottobre corr. scade il termine utile per la presentazione dei documenti per la iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento. Tutti coloro che figurano iscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori o in quello del collegio dei ragionieri possono produrre alla Camera la sola istanza, in bollo da lire 1.20, senza altri documenti.

Pacchi postali per l'Austria.

Crediamo utile render noto che venne ristabilito il servizio diretto dei pacchi postali del regno S. H. S. con l'Italia, attraverso l'Ufficio di confine di Postumia.

Fino ad ora il servizio dei pacchi postali con l'Italia era effettuato attraverso le poste austriache di Vienna e di Graz.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.
Rendita 3.50% netto (1906) 72.91 % id 1912) —. id. 3% lordo —.; Consolidato 5% netto 81.80.

I cambi in Italia

OTTOBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Piazza	MILANO	TORINO	GENOVA	ROMA	TRIESTE
Francia	175.60	176.—	175.—	176.20	176.25
Londra	107.85	108.—	107.95	107.85	107.40
Svizzera	440.50	441.—	441.32	440.—	436.—
N. York	24.25	24.26	28.57	24.20	24.—
Belgio	162.80	163.75	163.—	—	165.—
Berlino	0.59	0.52	0.57	0.57	0.55
Spagna	370.—	—	370.—	—	—

TEATRO SOCIALE

La compagnia italiana di Dora Baldanello, squisita e graziosa artista tanto nel teatro italiano, quanto lo fu nelle scene veneziane dell'insuperato Zago, raccoglie meritatamente l'ammirazione del pub-

blico. Dopo la ottima serie di questi spettacoli di prosa, si susseguirà un corso di rappresentazioni della compagnia di operette del cav. Pietromarchi che si presenterà con interessanti novità.

CINEMA EDEN

L'impresa sa sempre accaparrare programmi ottimi. Si annuncia prossimo un

grandioso lavoro di avventure che desteranno il massimo interesse.

Il titolo è: «Per guadagnare cento milioni». Buona orchestra accompagna sempre gli spettacoli.

ETTORE CICUTTINI, gerente respons

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Manifatture Vetri - Cristalli e Specchi

Ditta Giuseppe Maffioli

PADOVA - VENEZIA - UDINE

STABILIMENTO DI UDINE

Piazza Umberto I° - Telefono 153

Negozi di vendita Udine Via Rialto (Palazzo Uffici N. 11)

GORIZIA - Via Alvarez 3

VETRATE ARTISTICHE - VETRATE PER CHIESE
GRANDE ASSORTIMENTO CRISTALLI PER VETRINE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

R. & E. FATTORI

Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti

Sedi Centrali: MILANO - Via C. Beccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.

SERVIZIO giornaliero per pacchi postali a tariffa inferiore alla Posta

SERVIZIO espress per collette di ogni genere

SERVIZIO celere di Autotrasporti a tariffa pareggiata alla ferrovia G.U.

SERVIZIO di vagoni Groupages a tariffa pareggiata alla ferrovia P.U.

AGENZIE E CORRISPONDENTI:

Milano - Torino - Genova - Biella - Brescia - Verona - Vicenza - Padova
Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio

Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

MOBILI

in ogni stile
di lusso, semplici
e da studio

presso ENRICO TUROLLA & FIGLI

UDINE - Viale Stazione 3

Depositari delle Poltrone Frau - Mobili in Ferro
Tappezzerie

Per i vostri acquisti di
PORCELLANE - VETRELLERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.
preferite

“LA VITRUM”, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

:: Ricco assortimento articoli da regalo ::

SOCIETA' ANONIMA

Registratori Cassa "National",

GIOVANNINI FRANCESCO

Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Provincie

Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture

Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni

UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

Lavorazione Vetri - Cristalli - Specchi

G. Checchin & C. - UDINE

Negozi e Amministrazione: Via Rialto, 2 - Stabilimento: Via del Freddo, 8 - Telefono N. 20

Casa Madre: VENEZIA

Stabilimento ed Amministrazione

Tolentini 2493

FILIALI:

Conegliano: Via 20 Settembre, 65

Portogruaro: Piazza V. E.

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI
VETRATE ARTISTICHE - VETRATE PER CHIESE
Grande assortimento cristalli per vetrine
Prezzi di assoluta concorrenza

CARTA DA LETTERA

Grande assortimento in buste e in scatole

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIUSEPPE BORGHELLO - UDINE

Via della Posta 48 A